

L'impostazione dell'accusa regge al vaglio del TdL

L'impostazione accusatoria regge pienamente al vaglio del Tribunale della libertà, mutano solo alcune posizioni marginali, cade l'aggravante mafiosa per la vicenda del "riscatto" richiesto per la motocicletta rubata. Ecco il responso del Tribunale del riesame per l'inchiesta "Good Friend" che lo scorso mese di gennaio portò in carcere sette estortori, ritenuti affiliati al clan Cintonino di Calatabiano, a conclusione di un'indagine del sostituto della Dda Ezio Arcadi e dei carabinieri della Compagnia di Taormina, sfociata dell'ordinanza di custodia cautelare siglata dal gip Marco Dall'Olio.

Gli indagati sono accusati di avere taglieggiato commercianti e imprenditori di Taormina e Giardini Naxos, ma anche di altri centri ionici.

A gennaio i provvedimenti di custodia cautelare avevano raggiunto Carmelo Porto, 48, anni, nato a Catania e residente a Calatabiano; Carmelo Spinella, 34 anni, originario di Calatabiano; Gaetano Scalora, 42 anni, da Calatabiano; Mario Paratore, 28 anni; Tiziano Trimarchi, 23 anni, di Gaggi; Santo Messina Paranti, 31 anni, di Antillo; Giuseppe Grillo, 43 anni, di Taormina.

Il TdL presieduto dal giudice Gianni Macchioni e composto dai colleghi Giuseppe Adornato e Eliana Zumbo ha confermato sostanzialmente l'impianto accusatorio mutando alcuni particolari: a Messina Paranti e Paratore (i due dipendenti della concessionaria "Cundari" di Taormina coinvolti nella vicenda dell'estorsione a un cliente che aveva acquistato una moto), i giudici hanno concesso gli arresti domiciliari; è stata esclusa infatti a loro carico l'aggravante dell'art. 7 della legge 152/91, cioè quella di aver favorito l'associazione mafiosa dei Cintonino.

L'altro annullamento parziale dell'ordinanza riguarda Tiziano Trimarchi, esclusivamente per il capo b (l'incendio dell'autocarro dell'imprenditore vittima dell'estorsione avvenuto a Taormina nell'agosto del 2005). E infine l'esclusione dell'aggravante mafiosa relativa al solo episodio della moto rubata ha riguardato anche Grillo. Gli indagati che avevano presentato ricorso al TdL sono assistiti dagli avvocati Luigi Autru Ryolo, Francesco Tracì, Daniela Chillè e Massimo Lo Giudice.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS